



Bellinzona, 20 maggio 2025

RAPPORTO COMMISSIONE DELLA GESTIONE

MM 889 - Consuntivo 2023-2024 dell'Ente autonomo Bellinzona Teatro

Lodevole Consiglio comunale,
Signor Presidente,
Signore e signori Consiglieri comunali,

la Commissione della gestione ha esaminato in modo approfondito il Messaggio municipale nei mesi di aprile e maggio, senza ritenere necessario di incontrare il Municipale Renato Bison, Presidente dell'Ente autonomo Bellinzona Teatro, né la direzione del Teatro. Un incontro si è comunque tenuto in tempi recenti.

Premessa

Le scelte artistiche hanno trovato trattazione limitatamente all'affluenza di certe serate. Per questo motivo, si rimanda al Messaggio municipale per la dettagliata descrizione dell'attività artistica, la mediazione culturale e le produzioni/coproduzioni.

Stagione teatrale

Nel rapporto dell'anno precedente (periodo 2022-2023) era stato più volte sottolineato un cambiamento positivo e propositivo nella gestione del Teatro.

In particolare, oltre ad aver messo in atto alcuni suggerimenti della Commissione, successivamente approvati dal Consiglio comunale, avevamo rilevato una maggiore apertura nel mettersi in discussione, con l'obiettivo di rispondere meglio alle aspettative del pubblico potenziale e, non meno importante, della Città che ha tutto l'interesse a poter contare su un valore aggiunto nella propria offerta culturale e pure turistica. Si può dunque affermare che la fiducia accordata è stata sfruttata in modo costruttivo.

Nell'anno in esame, si è proseguito sulla stessa linea, facendo un ulteriore passo avanti verso la stabilità, senza apportare cambiamenti radicali. Si è trattato di un periodo di consolidamento, comprensibile al termine delle recenti migliorie a livello organizzativo e operativo. Tuttavia, il lavoro non è ancora concluso e risulta lecito attendersi il raggiungimento di obiettivi operativi, nonché artistici, più ambiziosi.

I dati presentati nel Messaggio municipale appaiono, a prima vista, positivi. Un'analisi più approfondita delle cifre rivela però che, dietro a un trend di crescita, si nascondono diverse aree critiche.

Il contesto economico attuale, gravoso per molti cittadini, la crescente concorrenza nel settore culturale e le legittime ambizioni della Città, che ha deciso di candidarsi a Città della cultura 2030, richiedono un impegno costante, reattività e capacità di innovare.

In particolare, se si desidera realmente raggiungere quest'ultimo obiettivo, a livello cittadino è indispensabile un deciso cambiamento di passo nella conduzione e nella gestione delle principali realtà culturali: si pensi al Teatro, alla Villa dei Cedri, a La Fortezza e, più in generale, a tutta l'offerta culturale/artistica.

Pur riconoscendo i miglioramenti, a volte dai documenti emerge la sensazione che in alcuni ambiti si possa intervenire con maggiore incisività (e quindi anche di risultati raggiunti), piuttosto che accontentarsi di operare, o più correttamente, di sostare in una zona di comfort.

Alcune scelte e i relativi risultati non trasmettono il necessario spirito imprenditoriale, e l'argomento di una prudenza post-Covid suona talvolta come una giustificazione troppo facile. Attorno, sembra che tutto stia procedendo a pieno regime.

Le solite affermazioni secondo cui "con la cultura non si fanno i soldi" e simili possono essere valide fino a un certo punto. Se l'offerta risponde alla domanda, è possibile ottenere risultati più soddisfacenti anche dal punto di vista economico.

Se è vero che negli ultimi sei consuntivi si è parlato costantemente di disavanzo (circa un migliaio di franchi in quello in discussione), è altrettanto vero che non sono state intraprese azioni concrete per incrementare le entrate economiche, riducendo così la dipendenza dall'importo garantito dalla Città e dagli aiuti istituzionali in generale. Anche perché, occorre dirlo, l'informazione secondo cui l'anno è finito con un utile è quantomeno forviante di fronte al cospicuo finanziamento annuale da parte della Città. In altre parole, pur riconoscendo che i risultati ottenuti sono positivi e in crescita, probabilmente ci sono le condizioni per fare ancora meglio: un teatro più frequentato non solo genera un ambiente più vivace, ma permette anche di ottenere maggiori incassi, che potrebbero essere reinvestiti (anche) per arricchire l'offerta artistica.

Nei seguenti paragrafi sono presentate alcune riflessioni che sviluppano e approfondiscono quanto appena esposto.

Programmazione

Iniziata a metà ottobre, la stagione si è conclusa nella seconda metà di maggio, salvo alcuni eventi sporadici, come le giornate delle porte aperte durante l'estate.

Il calendario principale ha incluso circa settanta spettacoli, di cui 21 repliche, per un totale di 12'158 spettatori a cui si aggiungono, in particolare, 2'100 presenze al Festival Territori. Complessivamente sono indicate 110 alzate di sipario, 155 giorni di occupazione del teatro e 46 giorni supplementari per eventi di terzi.

In media, ogni spettacolo ha attirato circa 185 spettatori, con un buon tasso di occupazione della struttura che si attesta però appena sopra la metà della capienza.

Sebbene non si abbiano dati specifici sulla capienza media di teatri simili, è evidente che ci sia ancora margine per fare di più.

A questo proposito, alcuni teatri, come il LAC di Lugano, propongono sondaggi al termine di ciascun spettacolo e a fine stagione per misurare il grado di soddisfazione del pubblico, strumenti che potrebbero essere utili anche a Bellinzona per affinare ulteriormente l'offerta.

Infine una nota su alcune cifre riportate nel Messaggio municipale, utilizzate per documentare un successo forse superiore a quello effettivamente conseguito. Si menzionano 24'500 frequentatori per attività direttamente promosse o gestite dal Teatro. Il dato è corretto, ma va osservato che l'inclusione delle 6'500 presenze relative ad eventi organizzati da terzi appare discutibile, se non addirittura fuorviante. Lo stesso vale per il

conteggio dei partecipanti ad attività gratuite e alle giornate di porte aperte. Presenze da tenere giustamente in considerazione, ma in modo subordinato a quelle degli eventi a pagamento che fanno parte della programmazione stagionale. Anche perché questo dato è piuttosto stabile: 12'158 2023/2024 contro 11'921 nel 2022/2023. Si registra quindi un incremento di soli 237 spettatori, pari a una crescita dell'1.9%, nonostante siano stati proposti quasi dieci titoli in più.

Dati sull'affluenza

Come già sottolineato, non ci addentriamo nelle scelte artistiche. Tuttavia, i dati sulle presenze agli spettacoli indicano che, su una cinquantina abbondante di eventi nella programmazione principale (alcuni dei quali replicati) poco meno di un quarto non ha superato il centinaio di presenze in sala (diversi si sono fermati a molto meno). Inoltre, poco meno della metà degli spettacoli (comprese le repliche e esclusi quelli a capienza limitata) non ha raggiunto nemmeno il 50% di occupazione.

Sebbene la programmazione di nicchia abbia una sua validità, è necessario riflettere anche in termini di sostenibilità economica: una media 60/80 spettatori per 12 spettacoli merita una seria considerazione. E non dimentichiamoci che, come molti hanno potuto constatare personalmente, gli spettacoli di richiamo - non necessariamente capolavori indimenticabili – sono ciò che dà vita al teatro, alla Città e ai commerci. La chiave è sempre trovare il giusto equilibrio.

Inoltre, sarebbe auspicabile vedere un maggiore spirito di intraprendenza verso nuovi percorsi artistici e la volontà di osare, ovviamente con un rischio imprenditoriale adeguato. Le serate dove poter sperimentare non mancano, restando molti spazi liberi al di fuori della programmazione stagionale.

In questo contesto, auspichiamo che il ruolo e l'incisività della commissione artistica — attualmente non ancora operativa — possano emergere con chiarezza, contribuendo in modo positivo e portando qualche elemento di novità nelle future scelte artistiche.

Struttura poco affittata

Oltre al suo utilizzo per gli spettacoli in calendario, la struttura non ha registrato significativi progressi nell'occupazione da parte di terzi. Questo è un problema che persiste da tempo (escludendo il periodo pandemico) e conferma quanto già detto in precedenza: una carenza di spirito imprenditoriale.

Le opportunità ci sono: quasi 150 giorni in cui il teatro risulta libero. Dei 25 eventi di terzi, non si riscontra alcun evento commerciale.

Probabilmente, anche la politica dei prezzi non favorisce la vendita, ma nessuno vieta una revisione al ribasso per rendere l'offerta più competitiva.

Nella maggior parte dei casi, gli eventi sembrano essere stati "subiti" (complice anche la messa a disposizione gratuita della sala da parte della Città), senza un approccio veramente proattivo.

Va ricordato che lo scorso anno la struttura è stata premiata come uno dei migliori luoghi per eventi, ma da allora non si è osservato un minimo movimento di crescita. Peccato, perché un maggiore impegno nell'occupazione degli spazi porterebbe a introiti maggiori, da reinvestire – come detto prima - in un'offerta – perché no - più ambiziosa. A volte, invece, il ragionamento sembra essere opposto: con i fondi disponibili, si offre questo, ma è un'opportunità sprecata.

Senza dimenticare che ci sono collaboratori con competenze adeguate, che potrebbero essere coinvolti nella attività di vendita, in special modo durante i numerosi mesi di inattività. Qui resta senza dubbio un potenziale ad oggi inespresso.

Popolazione, scuole e compagnia di riferimento

Per aumentare l'utilizzo e le presenze a teatro, si potrebbero creare iniziative interessanti e vantaggiose, ad esempio, per le scuole di tutti i livelli.

La struttura deve essere percepita come uno spazio vivo, è per questo è fondamentale instaurare un rapporto solido e positivo con la popolazione e il territorio. Non si nasconde, in linea con quanto emerge per la politica dei prezzi d'affitto della struttura a terzi, una certa rigidità nel scendere a compromessi che potrebbero tornare utili a entrambe le parti, magari non nell'immediato. Una maggiore flessibilità nel favorire le opportunità che si presentano è doverosa e attesa da subito, ricordando che anche in quest'ottica erano stati approvati alcuni potenziamenti di personale.

Inoltre, potrebbe essere utile valutare l'opportunità di ospitare una compagnia di riferimento che possa dare un ulteriore slancio alla programmazione e attirare un pubblico affezionato, contribuendo così a generare maggiore interesse e coinvolgimento.

Portare "in casa" alcune attività

Dai dati forniti emerge che la gestione della vendita dei biglietti, suddivisa tra la piattaforma Ticketcorner e l'Organizzazione Turistica Regionale Bellinzonese e Alto Ticino, comporta una spesa complessiva di circa CHF 60'000.-, suddivisa in modo abbastanza equilibrato tra le due parti (lo è anche il numero di biglietti acquistati?). A questa voce si aggiungono altri CHF 66'000.- per la gestione della contabilità, un importo che appare piuttosto oneroso se rapportato ad altre realtà. Ci chiediamo se esista realmente uno spazio di manovra per ottimizzare e ridurre questi costi, rendendo le prestazioni più economiche.

Commesse pubbliche

Dalla lista delle voci per il 2024 risulta, in particolare, che sono stati assegnati quasi CHF 30'000.- per lavori di montaggio e smontaggio di spettacoli e eventi organizzati da terzi. Nonostante l'attività rimanga sostanzialmente invariata rispetto al passato, è stato aggiunto un tecnico all'80%, e si continua a fare ricorso a una serie di mandati esterni. Ci chiediamo se tutte queste risorse siano veramente indispensabili o se ci sia spazio per una maggiore razionalizzazione a fronte del personale già sotto contratto.

Esercizio 2023-2024

Si tratta del sesto anno consecutivo di chiusura con un avanzo di CHF 992.39 rispetto ai CHF 27'687.93 dell'anno precedente.

Gli scostamenti principali riguardano l'aumento delle spese per i cachet, causato dalle repliche non previste di alcuni spettacoli, e l'incremento dei ricavi derivante dalle repliche aggiuntive. Per quanto riguarda il Festival Territori, l'aumento dei ricavi ha permesso di contenere l'incremento di spese.

Altri scostamenti di minore entità sono riportati nell'allegato al Messaggio municipale.

Prezzi degli spettacoli

Il prezzo contenuto dei biglietti rende gli spettacoli accessibili a un pubblico ampio, ma potrebbe al contempo costituire anche un limite. Perché non avviare qualche sperimentazione? Si potrebbe valutare la risposta del pubblico a un lieve aumento dei prezzi, in cambio di un'offerta artistica diversa o qualitativamente più elevata.

Siamo certi che nel nostro bacino d'utenza non esista una parte di pubblico disposta a investire di più?

Conclusioni

A livello economico, il risultato ottenuto può essere considerato soddisfacente, in quanto si è chiuso l'anno con un bilancio praticamente in pareggio.

Tuttavia, con maggiore ambizione e spirito imprenditoriale, sarebbe stato possibile ottenere lo stesso risultato, ma con un numero maggiore di entrate, da reinvestire poi nell'offerta e nella proposta della stagione teatrale.

In questa prospettiva, è auspicabile uscire dalla zona comfort che sembra esistere e dimostrare più intraprendenza, oltre a una maggiore flessibilità nel saper cogliere le opportunità (da quelle artistiche, alla vendita di spazi a terzi ... alla collaborazione con le scuole).

Nel testo precedente sono stati forniti alcuni spunti che potrebbero facilitare il raggiungimento di risultati ulteriori e più concreti nella direzione intrapresa.

Invitiamo a considerare questi suggerimenti nei prossimi ragionamenti e discussioni nelle sedi competenti.

Per quanto evidenziato la Commissione della gestione conferma l'adesione a questo Messaggio municipale e invita il Consiglio comunale a voler approvare il Consuntivo 2023-2024 dell'Ente autonomo Bellinzona Teatro.

Dispositivo

Per le considerazioni espresse e fatto riferimento agli atti citati, codesto lodevole Consiglio comunale è quindi invitato a voler

risolvere:

1. È approvato il consuntivo 2023-2024 dell'Ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Teatro.
2. È approvato il conto di gestione corrente 2023-2024 dell'Ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Teatro, che chiude con il seguente risultato:

Totale costi	fr.	1'413'606.70
Totale ricavi	fr.	1'414'599.09
Utile d'esercizio	fr.	992.39
3. È approvato il bilancio 2023-2024 dell'Ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Teatro, che chiude con un totale di attivi e passivi di fr. 250'821.70 e con un utile di fr. 992.39. Dopo la contabilizzazione del risultato d'esercizio il capitale proprio passa da fr. 133'541.57 a fr. 134'533.96.

Con ogni ossequio.

PER LA COMMISSIONE DELLA GESTIONE

Michele Egloff

Brenno Martignoni Polti

Pietro Ghisletta

Marco Pellegrini

Sacha Gobbi, relatore

Lorenza Röhrenbach (con riserva)

Martina Malacrida Nembrini (con riserva)

Patrick Rusconi

Carmelo Malingamba